



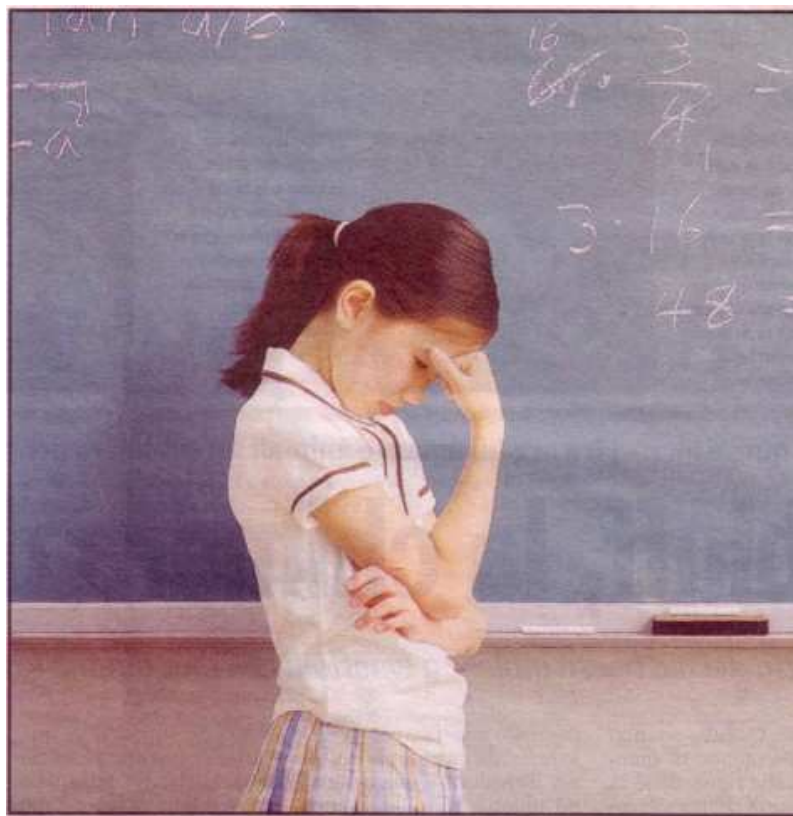
Movimento Interregionale

**“nuova liberta”**

**La cultura degradata!** di Nicola Cassano

**La** conclusione dell'anno scolastico vede profilarsi una débâcle sull'intero fronte della scuola, dal liceo classico, al professionale, all'istruzione artistica. Soprattutto nel liceo scientifico in cui gli insufficienti in matematica sono addirittura il 70%.

La dovizia di interventi (*normativi!*) portati al capezzale del malato (*la scuola!*) e delle vittime certe (*gli allievi!*) avrebbe dovuto favorire il blocco dell'emorragia culturale ed una inversione di tendenza



nell'apprendimento e, in generale, nella credibilità dell'istituzione “scuola”. Niente di tutto questo! Solo parole al vento, progetti riparatori del nulla, normativa cangiante e fluida sul *feticcio recupero* tanto di moda nella dialettica messa in piedi da un ministero lontano “anni luce” dalla realtà che si vive nelle scuole patrie!

La cosa più folle e fortemente diseducativa (*anche dal punto di vista della formazione del carattere!*) è l'aver assegnato, quest'anno, a siffatti *corsi di recupero* un ruolo improprio e tale

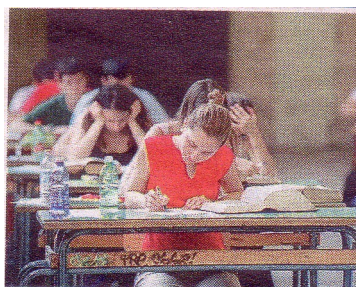
da oscurare e mettere in secondo piano lo svolgimento, seppur superficiale (*da anni!*), dei programmi ministeriali, lo studio vero ed il merito.

Il risultato è nelle statistiche! Un *eldorado dell'incultura* con tendenza al più becero piattume, subito e non voluto dai ragazzi. Sospensione più o meno mascherata della normale attività didattica, puntate di retroguardia nel recupero degli asini “a tutti i costi!” e dei soggetti deboli per pregresse inadempienze delle stesse amministrazioni scolastiche locali (*le scuole!*); *stand by* obbligato per i volenterosi e i meritevoli; valutazioni più che generose verso tutti gli allievi (*bravi e meno bravi!*);

passività verso le norme “abnormi” del ministero della pubblica (d’) istruzione da parte di “presidi impiegati” e di docenti adusi al mugugno ed alla testa bassa. E *dulcis in fundo* normative ministeriali che guardano non al merito ma ad un livellamento culturale stomachevole e foriero di ripercussioni antisociali di un prossimo futuro.

Purtroppo questi *corsi* sono un vergognoso retaggio di un ministro (*d’onofrio*) senza valore, messi in pista per farsi perdonare la demenziale quanto demagogica soppressione degli esami di settembre nel 1994. Esattamente vent’anni dopo la comparsa dei “decreti delegati”, anch’essi demagogici e forse pietra miliare del decadimento della scuola italiana e della figura del docente. L’anno che sta per finire sarà ricordato negli annali scolastici come l’anno in cui si è consumato il *degrado scolastico*, che meriterebbe l’onore del codice penale e di quello civile per i danni pratici e psicologici arrecati ai ragazzi, alle famiglie e al Paese.

Sono danni non recuperabili facilmente perché per troppi anni sono venuti meno la cultura del merito e dell’impegno e l’orgoglio di appartenere ad un grande Paese occidentale. Che, si spera, possa risorgere dalle ceneri di un governo “prodi” disastroso su tutti i fronti (*scolastico compreso!*), rigettando contemporaneamente il tentativo fraudolento di un suo ritorno sotto mentite spoglie. Attraverso cioè “*er piacione veltroni*” convertitosi improvvisamente sulle strade d’Italia alle leggi di mercato, alla lotta al precariato, ai giovani, alla sicurezza. Ma dimenticando la disastrosa gestione romana e la pattumiera a cielo aperto di Napoli. Certamente il meno indicato per la rinascita dell’Italia!



Sono danni non più recuperabili nei ragazzi che tra qualche mese si affacceranno all’esame di Stato (!?) e si confronteranno con le prime difficoltà nella ricerca del lavoro o nel passaggio all’università. Dove toccheranno con mano il tradimento che le “istituzioni” hanno perpetrato nei loro confronti per un falso concetto del “tutti uguali” senza alcuna differenza tra i meritevoli con lacune (*purtroppo!*) e la moltitudine dei “ciucci”. Questi ultimi, causa involontaria della rinuncia

istituzionale a fornire cultura. Quella vera!

Una scuola, preoccupata attraverso i vari organi intermedi e le periferie scolastiche, più a gestire l’incompetenza che le eccellenze. In questo, aiutata da psicologi, per la maggior parte incapaci di portare valore aggiunto alla crescita dei ragazzi per la loro estraneità pratica al mondo della scuola., un ambiente difficile e contraddittorio!

Un appello ha chi, ancora, ha a cuore il futuro dei ragazzi.

Promuovere una “class action” contro il medico-ministro “fioroni” per aver ridotto l’anno scolastico ad un cumulo di macerie, avendo potenziato in modo del tutto surrettizio la “cultura del recupero”,



per aver sacrificato il normale svolgimento dell'anno scolastico, nell'aver favorito la mancata attuazione dei programmi ministeriali. E a seguire, contro i capi d'istituto incapaci di contrastare efficacemente questa deriva di bassa cultura.

**Se ci sono tra i lettori, avvocati-genitori interessati, si facciano avanti!**

*Torino, 19 marzo 2008*

**Nota.** Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Liberò".